

Piazza 28 Ottobre 1918 nr. 1  
Telefono (0438) 466111  
Telefax (0438) 466190  
Codice fiscale: 82002770269  
Partita Iva: 00670660265



COMUNE DI  
**SANTA LUCIA DI PIAVE**  
Provincia di **TREVISO**

**COPIA**

**Deliberazione n.° 37**  
in data 30/07/2018

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI: ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. N.11/2004**

L'anno **2018**, addì **trenta** del mese di **luglio** alle ore **20.00** nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, per determinazione del Sindaco con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, si è riunito in seduta Pubblica sessione Ordinaria ed in seduta di 1<sup>a</sup> convocazione, il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	SZUMSKI RICCARDO	X		7	SAMOGIN MARTINA	X	
2	BELLOTTO LUCA	X		8	SCANDOLO TANIA	X	
3	MARCON FEDERICA	X		9	LOFFREDO FEDERICA	X	
4	PELLEGRINI FRANCESCA	X		10	CASTELLAZ LUCA	X	
5	CIULLO GIANCARLO	X		11	BARRO ALESSIO	X	
6	PUCCI PASQUALE		X	12	BORNIA MARIA PAOLA	X	
				13	BARIVIERA LUIGI		X
					TOTALI	11	2

Assiste alla seduta il Sig. **MUNARI GIUSEPPE** Segretario del Comune.

Assume la presidenza il Sig. **SZUMSKI RICCARDO** nella sua qualità di Sindaco il quale constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la discussione e deliberazione sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Scrutatori: **SCANDOLO TANIA, LOFFREDO FEDERICA, BARRO ALESSIO**

<b>PARERI DI COMPETENZA</b> (art. 49 e 147bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del Regolamento comunale dei controlli interni)	
Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla Regolarità Tecnica	Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla Regolarità Contabile ed alla Copertura Finanziaria
Fto IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ARCH. SARA DAL BO	Fto IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO DOTT. GIUSEPPE PASIN

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**UDITA** la relazione dell'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata, Giancarlo Ciullo e del Dott. Pianificatore Patrizio Baseotto della Società D-RECTA S.R.L., e la discussione che ne è seguita il cui testo, deregistrato da supporto informatico, è riportato in allegato;

**RICHIAMATA** la Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23/04/2004 che sancisce con l'art. 12:

- comma 1 *“La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI)”*;
- comma 3 *“Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione con il PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*;
- comma 4 che *“Il piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) è lo strumento di pianificazione intercomunale finalizzato a pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più Comuni.”*;

**PREMESSO** che:

- il Comune di Santa Lucia di Piave è provvisto di Piano Regolatore Generale “validato” con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/07/2009 e successive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 27 del 03/08/2010 e n. 37 del 30/11/2010;
- le Amministrazioni comunali di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola hanno deliberato per la predisposizione di un P.A.T.I. tematico dell'Agro coneglianese Sud-Orientale:
  - o adottato dal Consiglio Comunale di Santa Lucia di Piave con deliberazione n. 45 del 15/12/2011, dal Consiglio Comunale Mareno di Piave con deliberazione n. 38 del 20/12/2011 e dal Consiglio Comunale di Vazzola con deliberazione n. 54 del 20/12/2011,
  - o approvato in sede di Conferenza di Servizi che si è svolta a Mareno di Piave in data 27 maggio 2015;
  - o ratificato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 225 del 29/06/2015;
  - o pubblicato il provvedimento nel BUR n. 70 del 17/07/2015;
- il precitato P.A.T.I. interessa ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali e sviluppa i seguenti temi sinteticamente elencati: Sistema ambientale - Difesa del suolo - Settore turistico-ricettivo - Settore produttivo – Viabilità - Centri storici;
- il Comune è inoltre dotato di P.A.T. adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 25 del 25/07/2016, approvato in Conferenza di Servizi del 24/05/2017, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 167 del 21/08/2017, pubblicato nel B.U.R.V. n° 89 del 15/09/2017;
- l'articolo 48, comma 5 bis, della L.R. 23/04/2004 n° 11 sancisce: *“...A seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi.”*;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26/03/2018 è stata approvata *“VARIANTE VERDE PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4/2015”*;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 02/07/2018 è stato approvato *“ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11/2004 COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE COMUNALE, ALLA RIDEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE E ALL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI SARANO”*;

**RICHIAMATO** il parere n. 13 del 21/02/2017 della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Assetto del Territorio comunale che prescrive che il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006;

**PREMESSO** inoltre che:

- con determinazione del Responsabile del 5° Servizio n. 10 del 18/11/2016 è stato affidato incarico per la redazione del Primo Piano degli Interventi, nonché della microzonazione sismica 2° livello alla Società D-RECTA S.R.L.;
- con determinazione del Responsabile del 5° Servizio n. 12 del 29/12/2017 è stato affidato incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale e della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per il Piano degli Interventi alla Società D-RECTA S.R.L.;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 05/12/2016 è stato preso atto dell'illustrazione del "Documento del Sindaco" ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 11/2004;

**ATTESO CHE** l'art. 18 della precitata L.R. n. 11/2004 prevede:

- al comma 1 *"Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale"*;
- al comma 2 *"... L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati."*;

**VISTO** l'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - P.I. prot. n. 10385 del 13/10/2016, pubblicato sia all'albo che sul sito internet del Comune di Santa Lucia di Piave, nonché ai tecnici operanti nel territorio e alle associazioni locali;

**ATTESO CHE:**

- a seguito della pubblicazione dell'avviso sono state presentate 40 manifestazioni di interesse;
- sono state depositate 3 proposte di accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004;

**RICHIAMATA** la propria precedente deliberazione n. 36 della seduta odierna, con la quale sono state approvate le proposte di accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004, di seguito elencate:

- depositata in data 18/07/2018 prot. n. 8308 e sottoscritta dai signori Granzotto Andrea, Granzotto Rita e Antoniazzi Mirko;
- depositata in data 19/07/2018 prot. n. 8347 e sottoscritta dalla ditta Bottega Ernesto snc;
- depositata in data 23/07/2018 prot. n. 8443 e sottoscritta dai signori Zanin Carla, Zanin Guido, Torresan Emanuela, Zanin Alessandro e Zanin Cristina;

**VISTA** la documentazione che compone il Primo Piano degli Interventi in argomento, trasmessi dalla Società D-RECTA S.R.L con sede a San Fior (TV) in via Ferrovia n. 28, depositata in data 31/01/2017 prot. n. 1204, non materialmente allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, di seguito elencata:

- Studio di microzonazione sismica – Livello 1 e Livello 2
- Microzonazione sismica: 1 – Carta delle indagini – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 2 – Carta delle frequenze – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 3 – Carta geologico-tecnica – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 4 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica locale – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica Livello 3 - FA – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica Livello 3 - FV – scala 1:10.000
- DVD - Microzonazione sismica – L1 & L3

e depositata in data 24/07/2018 prot. n. 8466, non materialmente allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, di seguito elencata:

- Elaborato: 1.1 - Intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Elaborato: 1.2 - Intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Elaborato: 2.1 - Zone significative "Parte nord - ovest" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.2 - Zone significative "Parte nord - est" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.3 - Zone significative "Parte sud – est" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.4 - Zone significative "Parte sud - ovest" – scala 1:2.000
- Norme Tecniche Operative
- Relazione programmatica
- Registro crediti edilizi
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Dimensionamento
- Asseverazione Idraulica
- Verifica di assoggettabilità
- Dichiarazione di non necessità alla V.Inc.A.
- DVD - Quadro conoscitivo
- CD-R – Elaborati di progetto

**DATO ATTO** che gli elaborati del Piano in argomento sono stati trasmessi per l'acquisizione del parere di competenza:

- con nota prot. n. 8517 del 24/07/2018 all'Azienda ULSS 2 - Distretto di Pieve di Soligo;

- con nota prot. n. 8516 del 24/07/2018 alla Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso;

**DATO ATTO** inoltre che:

- a seguito dell'adozione del Piano in argomento verrà inoltrata alla Regione Veneto la richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006;
- alla pianificazione in oggetto è allegata la Dichiarazione di non necessità alla V.Inc.A.;

**RICHIAMATI:**

- l'art. 17, comma 4, della L.R. n. 11/2004 che recita: *“Per individuare le aree nelle quali realizzare interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione, il comune può attivare procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori interessati, per valutare le proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PAT.”*;
- l'art. 6 della L.R. n. 11/2004 che norma la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di inserire nei propri strumenti urbanistici accordi pubblico-privato per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, finalizzati alla determinazione di alcune previsioni di piano nel rispetto della legislazione vigente e senza pregiudizio di terzi;

**RICORDATO** che l'art. 78, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 267/200 dispone che: *“Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado.”*;

**RICHIAMATO** l'art. 32 comma 1 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede che *“...gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione...”*;

**RITENUTO** pertanto di:

- recepire e confermare i contenuti delle proposte di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004:
  - o depositata in data 18/07/2018 prot. n. 8308 e sottoscritta dai signori Granzotto Andrea, Granzotto Rita e Antoniazzi Mirko;
  - o depositata in data 19/07/2018 prot. n. 8347 e sottoscritta dalla ditta Bottega Ernesto snc;
  - o depositata in data 23/07/2018 prot. n. 8443 e sottoscritta dai signori Zanin Carla, Zanin Guido, Torresan Emanuela, Zanin Alessandro e Zanin Cristina;
- procedere all'adozione del Piano degli Interventi secondo le procedure stabilite dall'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2011, in quanto lo stesso è rappresentativo delle volontà dell'Ente ed idoneo a delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale in funzione anche delle esigenze della comunità locale;

**DATO ATTO** che è stata effettuata la pubblicità preventiva degli atti di governo del territorio ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013;

**VISTI:**

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 23/04/2004 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 4 del 16/03/2015;
- il vigente Statuto Comunale;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente Regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- di regolarità contabile;

**CON VOTI** favorevoli n. 8, contrari n. 1 (il Consigliere della Lista “Cambiare Santa Lucia”, Paola Bornia) e astenuti n. 2 (i Consiglieri della Lista “Vivere bene a Santa Lucia”, Luca Castellaz e Alessio Barro) legalmente espressi per alzata di mano,

## DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004, il "PIANO DEGLI INTERVENTI" trasmessi dalla Società D-RECTA S.R.L con sede a San Fior (TV) in via Ferrovia n. 28, depositata in data 31/01/2017 prot. n. 1204, non materialmente allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, di seguito elencata:

- Studio di microzonazione sismica – Livello 1 e Livello 2
- Microzonazione sismica: 1 – Carta delle indagini – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 2 – Carta delle frequenze – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 3 – Carta geologico-tecnica – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: 4 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica locale – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica Livello 3 - FA – scala 1:10.000
- Microzonazione sismica: Carta della pericolosità sismica Livello 3 - FV – scala 1:10.000
- DVD - Microzonazione sismica – L1 & L3

e depositata in data 24/07/2018 prot. n. 8466, non materialmente allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, di seguito elencata:

- Elaborato: 1.1 - Intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Elaborato: 1.2 - Intero territorio comunale - scala 1:5.000
- Elaborato: 2.1 - Zone significative "Parte nord - ovest" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.2 - Zone significative "Parte nord - est" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.3 - Zone significative "Parte sud – est" – scala 1:2.000
- Elaborato: 2.4 - Zone significative "Parte sud - ovest" – scala 1:2.000
- Norme Tecniche Operative
- Relazione programmatica
- Registro crediti edilizi
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Dimensionamento
- Asseverazione Idraulica
- Verifica di assoggettabilità
- Dichiarazione di non necessità alla V.Inc.A.
- DVD - Quadro conoscitivo
- CD-R – Elaborati di progetto

2. di recepire e confermare i contenuti delle proposte di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.11/2004, approvate con propria precedente deliberazione n. 36 della seduta odierna:

- depositata in data 18/07/2018 prot. n. 8308 e sottoscritta dai signori Granzotto Andrea, Granzotto Rita e Antoniazzi Mirko;
- depositata in data 19/07/2018 prot. n. 8347 e sottoscritta dalla ditta Bottega Ernesto snc;
- depositata in data 23/07/2018 prot. n. 8443 e sottoscritta dai signori Zanin Carla, Zanin Guido, Torresan Emanuela, Zanin Alessandro e Zanin Cristina;

3. di dare atto che la Variante in argomento sarà depositata a disposizione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la sede comunale decorsi i quali, chiunque, potrà formulare le proprie osservazioni entro i successivi 30 (trenta) giorni e dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune e nel sito web istituzionale;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 29 "Misure di salvaguardia" della L.R. n. 11/2004 dalla data di adozione della presente Variante e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia;

5. di incaricare il Responsabile del 5° Servizio, nell'ambito dei propri poteri gestionali, di dare attuazione al presente atto mediante l'adozione di ogni conseguente procedura e provvedimento nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza, nonché dei principi dell'ordinamento vigente.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

**IL PRESIDENTE**  
Fto SZUMSKI RICCARDO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Fto MUNARI GIUSEPPE

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
**(artt. 124 D.Lgs 18/8/2000, n. 267 e 32, co. 1, L. 69/2009)**

N. .... Reg. Albo Pretorio "on line"

La presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, nella sezione "Albo Pretorio on line" del sito informatico istituzionale del Comune, ai sensi dell'articolo 32 c.1 della L. 69/2009, per quindici giorni consecutivi.

Addì .....

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fto \_\_\_\_\_

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione:

- È stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune a norma delle vigenti disposizioni di legge;

La presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA il giorno \_\_\_\_\_

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 – comma 3° - D. Lgs. 18.08.2000 n. 267).

Lì, \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

---

**Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.**

Lì, \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO INCARICATO

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 30.07.2018 AD OGGETTO  
"PIANO DEGLI INTERVENTI: ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. N.  
11/2004."**

**TESTO DELLA RELAZIONE E DELLA DISCUSSIONE**

**IL SINDACO-PRESIDENTE, RICCARDO SZUMSKI:** Arriviamo al cosiddetto Piano del Sindaco. La parola all'Assessore.

**RELAZIONE:**

**L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, GIANCARLO CIULLO:** Questo è un momento che aspettavamo, non nego, da molto tempo. Questo è l'ultimo, il Piano del Sindaco è finalmente l'ultimo piano che manca per chiudere il cerchio iniziato con il PATI, proseguito con il PAT e che qui si conclude e che andrà a sostituzione del P.R.G. vigente.

Prima di passare la parola, però, al nostro tecnico pianificatore, dottor Baseotto, che ringrazio veramente per il lavoro, non solo per la presentazione che ci farà stasera, ma specialmente per il lavoro che ha fatto, ci ha seguito anche con il PAT ma in particolare con il P.I. in maniera direi encomiabile, voglio ringraziare gli uffici, i tecnici, l'ufficio urbanistica edilizia privata - qui c'è l'architetto Dal Bo che lo regge - per il lavoro veramente encomiabile che hanno fatto in questi anni. Ripeto, sono stati anni intensi perché hanno visto una serie di piani infiniti, il PATI, il PAT, micro zonazione sismica, piani cimiteriali, cioè chi più ne ha più ne metta. Questo, se vogliamo, è quello che chiude il cerchio e una certa soddisfazione c'è. Prevedo subito una probabile osservazione che mi farete perché l'avete fatta in Conferenza dei Capigruppo, se siamo arrivati a questa data qui per l'approvazione pre-feriale potrebbe sembrare una data poco opportuna per andare in adozione di un Piano così importante non è certo per volontà. È perché ci eravamo dati come limite di concludere l'iter del P.I. entro l'anno, per concluderlo entro l'anno stante le ulteriori, poi, esigenze burocratiche, tempo per le osservazioni, valutazione delle stesse, recepimento e approvazione, era importantissimo che lo portissimo in questo Consiglio. Del resto un Piano di questa portata ha tutti gli strumenti di tutela previsti dalla legge per poter essere ampiamente, poi, discusso, ragionato, emendato anche con il contributo di tutti, a maggior ragione dei Consiglieri Comunali e delle forze che siedono in Consiglio.

Quindi, cedo la parola al dottor Baseotto e poi, ovviamente, saremo qui per rispondere.

**IL SINDACO:** Bene, la parola a Patrizio.

**IL DOTT. PIANIFICATORE PATRIZIO BASEOTTO (DELLA SOCIETA' D-RECTA SRL):** Buonasera a tutti. Allora, come introduceva prima l'Assessore faccio un attimo la premessa di quella che è la nuova legge urbanistica che è entrata in vigore nel 2004, che con l'adozione del Piano degli Interventi e dopo la sua operatività con l'approvazione avrà la chiusura un po' del cerchio che è stato iniziato con la legge urbanistica del 2004 e portato avanti con vari strumenti nel passare del tempo.

Abbiamo intanto a livello regionale e provinciale due strumenti che ci fanno da cornice, che sono il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che viene approvato dalla Regione Veneto e il PTCP, che è il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è stato approvato nel 2010, se non vado errato dalla Provincia di Treviso e sono due strumenti che danno la cornice su cui gli interventi e su cui la pianificazione urbana, quindi la pianificazione comunale si può muovere.

Il Comune di Santa di Lucia si è mosso come prevede la legge 11, che ha diviso il vecchio Piano Regolatore in due strumenti: uno, che è la parte strutturale che il Comune di Santa Lucia ha portato avanti prima con i Comuni di Mareno e di Vazzola per alcuni temi che partono dal punto di vista del territorio, del centro storico, degli spazi aperti... e della difesa del suolo. Mentre a livello

comunale, quindi solo Comune di Santa Lucia, ha portato avanti quelli che erano i temi relativi ai servizi, alle zone residenziali e produttive.

I due strumenti messi insieme, quindi il PAT e il PATI, danno una pianificazione strutturale, una serie di cornice che vedremo dopo, che delimita cosa è il territorio di Santa Lucia. È diviso in quattro tavole principali, che sono le tavole... i vincoli, la tavola delle invarianti, fragilità e trasformabilità, che danno una cornice di riferimento su cui il Piano degli Interventi può andare ad operare, quindi dare delle norme operative per il cittadino. La tavola n. 1 della Carta dei Vincoli è il riassunto di tutto quello che sono i vincoli della pianificazione sovraordinata, che sono dalle fasce di rispetto degli elettrodotti, metanodotti, gasdotti, fasce di rispetto cimiteriali, SIC e ZPS, la Rete Natura 2000, il vincolo paesaggistico, tutti vincoli dettati da normativa sovraordinata, quindi il Comune può solo recepire e fare propri.

La Carta delle invarianti che è l'insieme delle parti del territorio che dovrebbero essere mantenute invariate nel tempo e non essere interessate dalla trasformazione.

La Carta della fragilità, la carta n. 3, che è la vecchia tavola della penalità ai fini edificatori, in pratica uno studio del suolo, del sottosuolo per capire, bene o male, dove è più... dove non si può costruire e dove si può costruire, o a condizione o è portata alla costruzione e in che modo, i metodi per costruire. E la tavola, bene o male, che riassume un po' il progetto del PAT è la Carta della Trasformabilità che dà un po' le indicazioni su cui il Piano degli Interventi dopo andrà a operare, individuando l'urbanizzazione consolidata, la rete ecologica dettata dal PTCP e tutto l'insieme delle zone a servizi.

L'insieme, come abbiamo detto, del PAT più il P.I. dà il Piano Regolatore Comunale, prima era Piano Regolatore Generale, con la vecchia legge, adesso è diventato il Piano Regolatore Comunale diviso in due strumenti. Poi, quello che detta al privato, ai singoli tecnici, cioè la progettazione urbanistica non cambia, ci sono sempre i PUA, i comparti edificatori e i singoli titoli edilizi come variano nel Testo Unico per l'Edilizia, è sempre normativa statale.

Il Piano degli Interventi, come definito dall'art. 17 della legge 11, dà una serie di elaborati fissi di cui deve essere composto, da una relazione programmatica che ne delimita un po' gli obiettivi e le modalità operative; gli elaborati grafici sono naturalmente le tavole al 1:5000 e al 1:000, come il vecchio Piano Regolatore; le norme tecniche operative, l'insieme delle norme che vanno a sostituire quelle che prima erano le norme tecniche attuative del Piano Regolatore. Quindi, con il nuovo Piano degli Interventi le vecchie norme andranno in disuso. Un prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, che è un insieme di indirizzi su come sarebbe opportuno andare a costruire e di consigli che si danno ai progettisti che dopo è loro facoltà o cosa fare propri o scegliere altre cose, perché dopo è sempre un rapporto tra progettista e cliente. Il registro dei crediti edilizi, che dopo spiegherò un po' meglio cosa si intende per crediti edilizi; e una banca dati alfanumerica e vettoriale che contiene un po' tutto il ragionamento delle informazioni a livello comunale, che è praticamente un insieme di informazioni, divisa tra matrici che va dall'economia all'informazione, alla salute e quant'altro, che vengono raccolte generalmente dalla Regione o dagli Enti, che è un insieme di tutte le informazioni che passa l'ARPAV, che passa l'USL che passa la Regione e quant'altro che messe insieme dovrebbero dare quel bagaglio di informazioni che potrebbero aiutare a fare delle scelte o capire quali sono i fattori, bene o male, che si portano avanti nel territorio non proprio comunale, ma nel territorio dove insiste il Comune di Santa Lucia.

Il Piano degli Interventi, poi, logicamente, si rapporta al Bilancio pluriennale comunale e al programma triennale delle opere pubbliche, in quanto, come diceva prima il Sindaco, i Piani Regolatori avevano l'ennesimo problema delle zone destinate a zone a servizi che i vecchi piani ne prevedevano un'infinità senza sapere quando potevano essere attuate.

C'è chi è partito subito, chi è ancora da anni che è là fermo e il "privato", tra virgolette, ha un vincolo sulla propria area che non può andare a sfruttare. Quindi, con la legge 11 si è andati un po' a cercare di risolvere quel problema, andando a dire che tutte le aree - tra virgolette - "che sono in programma" e che vengono individuate come vincolate o possono generare un vincolo,



dovrebbero, tra virgolette, "essere pensate e programmate nell'arco di un triennio almeno, perché dopo perdono la loro efficacia.

Il Piano degli Interventi mantiene, bene o male, l'impostazione del vecchio Piano Regolatore. Vengono recepite quelle che sono le novità a livello sempre di normativa statale e regionale; vengono abolite le zone agricole. Sempre la legge 11 abolisce la zona agricola, ne fa una unica, non esistono più le vecchie E1, E2, E3 e E4, ma un'unica zona agricola con il vincolo che può costruire l'imprenditore agricolo, può costruire fino a 200 cubi, è già tutto normato a livello regionale, quindi il Comune può solo far propria tale normativa.

Le zone produttive, che vengono divise in due zone, confermate e multifunzionali che è sempre in attuazione di quella che era la previsione del Piano provinciale di Coordinamento. La Provincia quando ha approvato il suo Piano ha fatto uno studio su tutte le aree della Provincia di Treviso, arrivando alla conclusione che, bene o male, per ogni Comune c'erano di media dalle 5 e più zone industriali che creavano problemi di traffico, di servizi e quant'altro e ha detto... è arrivata alla fine, come conclusione, io adesso faccio un sunto un po' veloce, che ogni Comune può avere un'unica area produttiva confermata, che si può ampliare negli anni. Mentre tutte le altre zone produttive devono essere riconvertite ad usi diversi. E non ha spiegato il come, perché... però come linea di principio ha detto: una zona va ampliata, quindi dotata di tutti i servizi, della viabilità e tutti quelli che possono essere i confort **per la produttività**, le altre devono essere riconvertiti negli anni... Non ha dato scadenze temporali, non ha detto come farlo né come, però ha dato questa linea di principio. Dopo, bene o male, con tutti... si sono mossi un po' vari ordini e quant'altro, si è un po' ammorbidita la linea, però la linea principale è sempre questa: di dividere la zona in quelle produttive confermate da quelle che noi abbiamo chiamato multifunzionali dove tutte le attività esistenti possono continuare a fare le loro attività, possono ampliarsi, quindi continuare a fare la loro politica produttiva e quant'altro. Solo che abbiamo introdotto che, a differenza delle aree confermate dove si possono fare solo interventi a fini produttivi e ampliarsi da quel punto di vista, eventuali dismissioni, o cambi... o dismissione dell'attività, o c'è la volontà di riconvertire questo, premiamo il cambio in usi diversi, che sia direzionale, che sia residenziale, che sia commerciale.

Abbiamo dato una valida scelta che dopo, logicamente, dipenderà da caso a caso, da posto a posto e da situazione a situazione che andrà valutata caso per caso. Quindi adesso il livello... poi abbiamo applicato quello che è un incipit, meno male, provinciale, di sicuro non possiamo dettare, dire quanto una fabbrica può andare avanti a costruire, quanto no, e penso che sia interesse di tutti che vadano avanti con il loro ciclo produttivo il più possibile; solo introduciamo una norma che nel caso un domani non vadano più avanti c'è la possibilità di riconvertirli ad un uso diverso, nulla di più perché non possiamo spingerci oltre in questo momento.

La strumentazione attuativa rispetto alle vecchie... è stato fatto un aggiornamento di quello che è la base cartografica recependo tutti quelli che sono stati i Piani attuativi già realizzati, quindi con le varie zonizzazioni già previste all'interno dei singoli Piani Attuativi, zone F e parcheggi dove c'è residenziale e dove non c'è. Quindi, è stato un fatto un aggiornamento di base di quella che è la base tecnica della Carta Tecnica Regionale e con tutto quello che è stato costruito e realizzato negli anni, perché il P.R.G., mi pare l'ultimo era del 2009, 2011...

**LA RESPONSABILE DEL 5° SERVIZIO, ARCH. SARA DAL BO:** L'adozione è stata nel '99..  
(intervento fuori microfono)

**IL DOTT. BASEOTTO:** Sì, ci sono varie varianti, però con questo abbiamo preso tutto quello che è stato fatto fino adesso e riportato sulla carta in modo che abbiamo una visione finale, bene o male, ad oggi del territorio comunale.

E poi il lavoro bene o male principe della variante è stato quello di esaminare tutte le istanze private pervenute agli uffici tecnici nell'arco... quelle pregresse all'inizio, bene o male, dell'iter del Piano degli Interventi con il Documento del Sindaco e poi tutte quelle arrivate a suo tempo durante la fase di redazione che sono venute in seguito del bando che abbiamo pubblicato e abbiamo bene o male cercato di recepire tutte quelle istanze pervenute che non erano a

contrasto con quelle che erano le indicazioni dettate dal Piano di Assetto Territoriale e dalla pianificazione sovraordinata, che bene o male è sempre, come ripeto, la cornice di riferimento del nostro Piano degli Interventi.

La zonizzazione è stata - tra virgolette - "ridotta" rispetto al vecchio Piano Regolatore, viene confermato quello che è il centro storico che è sempre... ha un perimetro di riferimento che è sempre dettato dalla normativa regionale dell'Atlante del centri storici. Abbiamo ridotto quelle che erano le zone residenziali consolidate, che prima erano 3/4 e sono state riunite in due zone residenziali consolidate, le vecchie ZTO-B per capirci, dove ci sono tutte quelle consolidate con indice di edificabilità A1 come vediamo e con dei meccanismi premiali che dopo spiego. E quelli che sono i grandi contenitori che prima erano le B3, le zone residenziali da riqualificare che sono quelle... i grandi contenitori produttivi e non che sono rimasti in disuso all'interno del Comune, che per entità di spazio e anche volume e cubature esistenti hanno bisogno degli studi specifici per calare il progetto di riferimento e, quindi, andranno soggetti a singoli interventi specifici, quindi singoli Piani degli Interventi e accordi come abbiamo visto prima, come diceva prima l'Assessore, perché, la differenza del vecchio Piano Regolatore e il nostro Piano degli Interventi che rimane a livello comunale, può essere fatto per tematismi, quindi ogni singolo tematismo o anche singola area.

L'area del centro storico può essere un Piano degli Interventi specifico per il centro storico, per cui va a trattarsi quel singolo caso, quel singolo intervento e dettare norme, indici e parametri e quant'altro, standard o modalità di recupero di riqualificazione. Dopo abbiamo le vecchie C, come erano prima, che anche qua sono state ridotte, prima erano 4, ...una che è la zona residenziale in corso di formazione che bene o male sono quelle che hanno dei piani attuativi in vigore e che non sono ancora completati, quindi hanno ancora dei lotti liberi; altre zone che hanno ancora l'edificazione libera concessa e quelle di nuova formazione, cioè quelle soggette a nuovi piani attuativi.

Rispetto al vecchio Piano Regolatore sono stati tendenzialmente ridotti gli indici di cubatura perché, bene o male, è quello che, tra virgolette, il mercato chiama adesso. Non ha più senso andare a costruire palazzine o fare indici 2 metri cubi su metro quadro perché non va venduto e non c'è più richiesta da parte del cittadino, dell'acquirente. Adesso viene premiata più una certa edificazione di qualità, con minore densità edilizia e quant'altro e come anche incipit della Regione, anche con la legge regionale, è sempre consigliata una tendenza normale a ridurre gli indici e a premiare la qualità degli interventi rispetto alla quantità come bene o male era una volta.

Sono stati introdotti due meccanismi principi di incentivazione: uno che è un aumento volumetrico che può arrivare fino al 20%, per incentivare tutti gli interventi, tra virgolette, di ristrutturazione ad ampliare quelle che sono le condizioni energetiche dell'edificio, sulla falsariga di quello che prevede anche il Piano Casa, che dà una serie di parametri: se te mi porti l'edificio dalla classe B o alla classe A, che adesso è il nuovo regime di classificazione energetica, io ti do un bonus di volumetria aggiuntiva se te mi riqualifichi l'edificio e me lo porti in classe energetica adeguata.

Quindi andrà una collettività e a spese minori sia del privato che della collettività insieme..

*Intervento fuori microfono*

**IL DOTT. BASEOTTO:** Un massimo 20%, in base alla tipologia... c'è un massimo se mi porti il 20, se mi porti la classe A+++ quella che è la nuova classe, ad un minimo del 10 se è classe B, un minimo di incentivo.

E dopo un aumento dello 0,2, abbiamo messo due indici, c'è l'indice, bene o male quello che vediamo sulla sinistra che è l'indice fondiario garantito per ogni zona. Abbiamo il caso della zona residenziale ... te puoi ampliarlo quindi di un 0,2, quindi ampliarlo fino a 1,2 per farti la casa o fai interventi di perequazione urbanistica o porti a casa dei crediti edilizi che dopo spiego. E, quindi, fai tutti quegli interventi di sistemi premiali che danno sì da un lato il cambio di quel poco di più di cubatura di fare - adesso io banalizzo - il percorso ciclabile o una zona a verde più ampia, o recuperare quei crediti edilizi che vengono generati da operazione di demolizione di edifici degradati o

in contesti non propri. Quindi, in cambio della demolizione, questa, io ti trasformo la cubatura e te la puoi sfruttare all'interno di queste zone. Dal punto di vista - tra virgolette - "ambientale" c'è quella che è la riproposizione di quelli che erano i vecchi vincoli del Piano Regolatore e anche dei sovraordinati dal vincolo paesaggistico, i corsi d'acqua, i famosi ex Galasso, 250 metri devi fare la relazione paesaggistica per gli interventi, il verde privato in quelle zone di territorio prive di cubatura, quindi devono restare integre dal punto di vista naturale. I coni visuali, quelli che danno bene o male una percezione visiva su un elemento di pregio naturalistico, architettonico che sia e le aree di integrità naturalistica, che è la sintesi di quello che era previsto nel Piano di Assetto del Territorio, il PAT, e dal PTCP, quella che è la rete ecologica che dà un minimo di corridoio ecologici e aree di valenza naturale che raggruppano anche la Rete Natura 2000 in modo che ci sia una conservazione e una valorizzazione di questi ambiti naturali che mantengono una valenza ambientale a livello territoriale e anche sovra territoriale, perché si chiama rete ecologica, è introdotta dalla Provincia, perché è un insieme di corridoi e di reti che si collegano anche fuori dal confine comunale, quindi dovrebbero avere un collegamento che persiste attraverso i vari Comuni anche se non fai interventi, però mantenendo ineditati, inalterati, bene o male i varchi restano inalterati.

È stato fatto un lavoro importante che è stato richiesto anche da molte, fra virgolette, "osservazioni", istanze pervenute, di rivisitazione di quelli che erano i vecchi gradi di intervento e gradi di tutela imposti dal Piano Regolatore. Prima erano 6 gradi di tutela oggi sono stati ridotti a 4 e di questi 4 gradi rispetto ai vecchi gradi ne sono stati decurtati una buona parte, perché da indagini sul posto e nel territorio avevamo riscontrato bene o male che il fattore di vincolo o di tutela che era stato generato dal vecchio Piano Regolatore risalente ancora... del '99 è passato, non ha più questa valenza artistica o monumentale. Ci sono quattro categorie che vanno dagli edifici di valore storico artistico, che sono quelli sottoposti a vincoli dalla Sovrintendenza, al grado di protezione 4 che sono degli edifici estranei al tessuto e alla loro pertinenza in cui si possono fare degli interventi molto più ampi a favore dell'ambito e anche dell'edificio stesso dando la possibilità ai tecnici e ai privati di recuperare l'edificio esistente.

Rispetto al vecchio Piano Regolatore è stata introdotta anche la "possibilità", tra virgolette, a cura del progettista di fare una relazione, una analisi dettagliata sul bene qualora si riscontri che il grado imposto non è corretto o quant'altro, tramite una relazione che può essere scarna o più dettagliata e che è normata a livello del Piano, può andare a testimoniare che l'edificio non è realmente del grado di protezione proposta, e quindi propone il declassamento. È uno studio che viene fatto dal tecnico, quindi dal privato stesso che certifica che l'edificio non ha più la valenza architettonica e testimoniale di una volta, che presume anche che ci stia una analisi anche di quelle che sono state le modificazioni temporali negli anni e anche quello che c'è all'interno dell'edificio. Perché non nego che, bene o male, noi gradi di protezione li facciamo sempre guardando il contenitore da fuori e, quindi, dentro magari può essere cambiato radicalmente e non esserci più niente di quello che c'era prima. Quindi, è un po' tutto da valutare in base, noi l'abbiamo chiamata, relazione conoscitiva, fatta dal progettista stesso.

Sono stati confermati e integrati quelli che sono gli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo, cioè tutti quelli annessi dispersi, bene o male, all'interno della campagna che hanno perso in quegli anni la loro caratteristica di ruralità e quindi non sono più utilizzati ai fini rurali, di cui noi prepariamo la riconversione in usi diversi legati alla residenza o all'artigianale, agricolo artigianale, in modo che questi edifici non vengano abbandonati nelle campagne, quindi con un degrado ambientale che vediamo, ormai, bene o male, si vede negli anni come si moltiplicano gli edifici abbandonati che stanno cadendo dappertutto perché non c'è possibilità, tra virgolette, di riconvertirli a qualcosa di diverso. In questo modo, in base alle istanze pervenute sempre dal privato, perché è il privato che deve dirci che non è più funzionale alla loro attività agricola, abbiamo dato la possibilità di convertire tendenzialmente sempre in residenziale in modo che ci sia la

possibilità, piuttosto che ci facciano la casa di nuovo di fianco e lascino cascare il vecchio, di recuperare l'esistente.

Qua, bene o male, è quello che aveva spiegato prima, l'ordine del giorno di prima, gli accordi pubblici/privati che sono stati introdotti dalla legge regionale sempre 11 che prevedono degli accordi tra l'Ente pubblico e il privato al fine di portare del plusvalore o degli effetti della vendita o del cambio del favore, chiamiamolo "favore", l'aumento di rendita che viene generato al privato in una quantità e un plusvalore di questa deve essere ritornato alla collettività ai fini pubblici, quindi in opere o in terreni, tendenzialmente in opere, ma qua nel Comune è stato fatto praticamente in terreni. Ci sono due casi, il caso di prima qua in centro che è una compensazione, quindi in cambio di uno ti do l'altro a parità di valore. E due casi di accordi pubblici di perequazione, in cambio di uno svincolo dagli obblighi di pianificazione attuativa: mi dai in cambio un tot del plusvalore che viene tramutato, in questo caso, in superficie, in aree, qua vediamo il rosso indicativamente, la quantità in cui vengono cedute le aree al Comune. Questa è la scuola elementare di Bolda e questa è la porzione in più che verrà acquisita dal Comune qualora venissero realizzati e portati a termine accordi, perché sappiamo che gli accordi vengono approvati con il Piano degli Interventi. Una volta approvato il Piano degli Interventi l'accordo diventa efficace a tutti gli effetti e quindi ci sarà, tra virgolette, "il cambio di proprietà", chiamiamola così.

Il credito edilizio che ho menzionato più volte è una forma, introdotta sempre dalla legge 11 insieme alla compensazione urbanistica e la perequazione, sono quei meccanismi premiali che vengono dati per far sì di mettere in moto e di agevolare gli interventi privati. Il credito edilizio io lo assumo tendenzialmente come esempio per far capire meglio di cosa si tratta, sono edifici esistenti che una volta restavano, per esempio, un allevamento dismesso che resta in mezzo alla campagna, non c'è più interesse, è morta l'attività, resta là e muore tutto, il capannone resta là in dismissione con i problemi igienico sanitari, di divisione, da impatto visivo e quant'altro. Cosa ti do? In cambio che bene o male te mi demolisci questo fattore di degrado, in base alla tipologia dell'intervento che è produttivo io ti do la possibilità di riconvertirlo in residenziale, merito delle apposite formule di riconversione che sono all'interno delle norme, in modo che te hai un incentivo a demolire quello che è l'elemento detrattore e possibilità di ricostruirlo... metti l'allevamento, mi ricostruisce un 50% di volumetria, o tot in residenziale magari in area propria, o sennò quello 0,2 che spiegavamo prima per ogni singola zona, può essere spostata questa cubatura all'interno della zona residenziale, o in cambio stesso della dismissione dell'allevamento mi fai la casetta al posto dell'allevamento, però c'è sempre un miglioramento dal punto di vista ambientale.

Dopo ci sono i crediti edilizi anche quelli previsti all'interno delle fasce di rispetto magari stradali, vicino agli incroci, c'è l'edificio che dà impatto, dà problemi di sicurezza sulla visibilità e quant'altro, do la possibilità, tramite il credito edilizio, tramite la demolizione di ricostruirlo all'esterno della fascia di rispetto. Quindi, miglioro la condizioni di sicurezza del tratto stradale, te mi recuperi l'edificio esistente spostandolo al di fuori della fascia di rispetto così c'è un vantaggio, tra virgolette, sia del privato che del pubblico dal punto di vista della sicurezza.

La perequazione urbanistica, bene o male, è quella che è stata applicata con gli accordi. Qua abbiamo un esempio: in cambio, quello più classico, è da zona agricola mi passi a zona edificabile, te hai un plusvalore da questo cambio di zonizzazione, prima il terreno valeva 10, quello residenziale vale 90, uguale 100, hai un plusvalore del 90, di questo 90 una percentuale devi ridarla al Comune come opere o come terreni. In modo che quello che, tra virgolette, te guadagni dall'operazione in quota parte viene anche redistribuito alla collettività in opere e in terreni.

All'interno delle norme c'è una serie di quote che vanno dal 50 al 15% in base al tipo di intervento, in modo da agevolare e incentivare queste operazioni di perequazione. Questo è il riassunto del Piano degli Interventi.

Per quanto riguarda nuove previsioni edilizie non ne sono state inserite, l'unica nuova previsione è, bene o male, quella della nuova zona Derry l'accordo che è stato di 1.400-1.500 metri in più, tutto il resto rientra all'interno di

quello che era il patto di urbanizzazione consolidata e quello che era il vecchio P.R.G. sistemato e adeguato in base alle scelte dei proprietari, in base alle richieste pervenute dai vari privati.

**IL SINDACO:** Bene, adesso se vogliamo riprendere posto apriamo il dibattito. Ringrazio il dottor Baseotto che..

**L'ASSESSORE CIULLO:** Completo. Grazie Patrizio naturalmente per la concisa descrizione del P.I., ma è giusto adesso se risponderai alle domande eventualmente proposte.

Ecco, volevo dire due parole. Lui l'ha descritto ovviamente in maniera sintetica però le novità sono parecchie in questo piano. Sia chiaro, noi il mandato politico che avevamo dato con il Documento del Sindaco approvato in Comune l'anno scorso non ricordo la data, ma... va beh, non importa, comunque approvato l'anno scorso, era essenzialmente quello di puntare non sulla nuova edificazione ma sul recupero, sul recupero dell'esistente. Infatti, Patrizio ha descritto le norme che dovrebbero incentivare la riqualificazione del patrimonio esistente, ecco. Quindi, il recupero, il credito edilizio, il fatto di poter demolire opere incongrue, anche in centro storico, eh, questo, non solo nelle zone agricole come ha ben detto prima.

**IL DOTT. BASEOTTO:** Facevo un esempio.

**L'ASSESSORE CIULLO:** Era un esempio, giustissimo, per riqualificarle e riconvertirle. Per esempio, un annesso rustico non più funzionale potrebbe essere convertito in una struttura ricettiva leggera, un Bed and Breakfast. Ecco, queste erano le direttive che avevamo dato.

A mio avviso, leggendo le norme, adesso che finalmente sono definitive, ci sono parecchie novità, dire se ci siamo riusciti, se siamo riusciti nell'intervento ovviamente è prematuro, poi ce lo dirà l'esperienza, vedremo come i tecnici recepiscono e specialmente come i privati proprietari recepiscono, però le novità sono veramente importanti, specialmente per quello che riguarda interventi che devono essere fatti in area, appunto, di campagna o in centro storico, che sono sicuramente le due più critiche: una dal punto di vista ambientale e per i vincoli da un lato eccessivi che fanno andare in rovina, appunto, gli edifici perché non si possono fare certe cose, certe conversioni attualmente non sono consentite. L'altra, ovviamente, per il fatto che intervenire in un edificio in centro storico è estremamente più costoso che non in un'altra area. E quindi lì abbiamo dato questi premi e allentato un po' i vincoli che finora limitavano.

Siamo perfettamente consci che come per decreto il Governo non riesce a creare posti di lavoro o sviluppo, però può aiutare a farlo, a maggior ragione un'Amministrazione Comunale con un Piano non può certo incentivare o comunque obbligare i privati a migliorare il patrimonio edilizio. Possiamo anche noi nel nostro piccolo aiutare a farlo. Sicuramente non osteggiare le iniziative che vediamo timidamente apparire, quindi ci sono delle richieste di creare Bed and Breakfast, strutture leggere ricettive, ecc.. Con questo Piano crediamo di avere dato una mano. Però adesso la parola, ovviamente, agli interventi e alle eventuali richieste del Consiglio.

**IL SINDACO:** Prego, se ci sono interventi? Bornia

#### **DISCUSSIONE:**

**IL CAPOGRUPPO DELLA LISTA "CAMBIARE SANTA LUCIA", MARIA PAOLA BORNIA:** Volevo chiedere, voi cosa ci chiedete? Dobbiamo votare questo Piano degli Interventi stasera?

**IL SINDACO:** Voi fate quello che volete ovviamente.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** No no. È questa la richiesta che ci viene fatta?

**IL SINDACO:** No, il Consiglio.. L'amministrazione porta in adozione, poi i Consiglieri fanno quello che vogliono.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Sì sì.. ma certamente..

*Intervento fuori microfono*

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Sì, tecnicamente chiedo. No, perché per quanto riguarda la spiegazione mi trovo d'accordo, posso capire, non sono un'esperta.. Il discorso è che io mi trovo ad approvare.. Io non mi sento messa nelle condizioni di poter dire: questa cosa mi va bene, anche se il lavoro sicuramente è stato fatto benissimo, ma se io rispondo ai miei elettori di quello che approvo stasera, dico.. cioè non so, non so dire, non so spiegare. Pensavo che magari in questi mesi c'era lo spazio, il tempo, visto che era partito parecchio tempo fa, la data mi pare fosse il 18.11.2016, in questo anno in cui sono Consigliere Comunale di questo Piano degli Interventi non ho mai sentito parlare. Magari se ci veniva spiegato preventivamente di cosa si trattava io mi sentivo più in accordo con la mia coscienza per poter dire: bene, mi sono informata, so di cosa si tratta e voto sì perché è una cosa fatta bene. Messa così mi sento un po' a disagio con me stessa a votare sì, cioè non so se astenermi o votare contro in quanto mi sembra una prassi che, perlomeno, se ci viene chiesto di votare di essere messi in condizione di esprimere un parere consapevole e coscienzioso. Per questo penso che voterò no, anche perché, diciamo bene, questo è il terzo Consiglio di questo mese, di luglio. Allora, siamo sempre, sì, in emergenza e bisogna forse fare una programmazione un attimo più distesa, mi sembra che si possa fare, perché in agosto ce ne sarà un altro, e chiaramente questo è un'emergenza, un ulteriore Consiglio per le azioni Asco, però questo magari si sapeva che doveva essere votato, e magari i Consiglieri andavano informati preventivamente per poter esprimere un parere favorevole a questo piano. Quindi, non so ancora, non ho ancora deciso cosa voterò.

**IL SINDACO:** Castellaz.

**IL CAPOGRUPPO DELLA LISTA "VIVERE BENE A SANTA LUCIA", LUCA CASTELLAZ:** Io ringrazio intanto.. mi sfugge il nome..

**IL DOTT. BASEOTTO:** Architetto Baseotto.

**IL CONSIGLIERE CASTELLAZ:** L'architetto Baseotto per l'esposizione molto chiara, però evidentemente sono della medesima posizione della collega, perché nella pratica non abbiamo avuto la possibilità, appunto, fisica di controllare, di condividere, di verificare più di tanto e devo dire - ahimè - che questo va un po' in coerenza con la prassi della maggioranza che fa le cose e le porta a conti fatti praticamente. Abbiamo visto in passato con le quote Asco e altre cose, per cambi epocali i Consiglieri di minoranza non vengono mai coinvolti oppure vengono coinvolti negli ultimi cinque giorni dove diventa quasi impossibile.. in questo caso poi, dove l'argomento è molto ampio, complesso e tecnico avere la possibilità di fare una valutazione più seria e in coscienza come diceva la collega.

Quindi anch'io avanzo nuovamente, ma ho la sensazione che va nel vuoto questa richiesta, di avere in futuro la possibilità di essere più coinvolti e di partecipare maggiormente alle scelte, non si pretende di decidere evidentemente, ma almeno di conoscere le cose con il tempo debito per poter, appunto, dare una valutazione che per quanto a livello poi pratico non ha un peso, perché in due o quattro non possiamo cambiare nulla, però ha comunque un valore rispetto al nostro elettorato e a chi dobbiamo rendere conto, che, appunto, sono i cittadini.

Detto questo, anche pensando che questo è un tema che verrà riaffrontato in Consiglio, se non sbaglio, giusto, per l'approvazione definitiva, fra qualche mese ci diceva l'Assessore nella Conferenza dell'altro giorno, ci riserviamo e riteniamo di astenerci in attesa di future valutazioni.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Io invece voto contrario come presa di posizione, capitelo bene, perché non mi sento di approvare una cosa su cui non sono stata preparata a decidere per tempo.

**L'ASSESSORE CIULLO:** Avevo premesso e immaginavo l'obiezione, perché questo in effetti è un Piano dove veramente non bastano le settimane per esaminarlo. Ripeto, non c'è stata volontà quando in Conferenza avevate detto: ma come mai a fine luglio? È un periodo effettivamente critico, lo sappiamo. Non c'è, vi assicuro, nessuna volontà di limitare l'accesso agli atti o cose del genere, è proprio una conseguenza nata dal fatto di raggiungere un obiettivo correndo, non lo nego, perché ringrazio ancora lo studio che ci ha seguito, che ha fatto veramente i salti mortali in questo ultimo periodo per codificare il tutto. Del resto, dare bozze e parlare su bozze quando, ripeto, gli accordi per esempio pubblico - privati li abbiamo approvati stasera è anche a volte poco utile, cioè ha senso avere le carte complete per poterle... o perlomeno una bozza che abbia una ragionevole ragione d'essere, quindi è inutile partire di ipotesi. La bozza l'abbiamo avuta con poco preavviso, per cui non c'erano i tempi tecnici.

Prendo atto comunque della vostra decisione, che posso comprendere. Ripeto, questo è un Piano che ha una serie di tutele che prevedono espressamente il contributo di tutti. Tra virgolette, noi abbiamo dato la bozza delle norme a tutti i tecnici che avevano la residenza a Santa Lucia di Piave o lo studio proprio perché ci fornissero contributi perché - l'avete detto ed è corretto - è una materia estremamente complessa e tecnica, per cui le persone deputate sono i tecnici che operano, nel nostro caso, ovviamente, nel territorio, essendo il Piano di Santa Lucia.

Devo dire con un po' di rammarico non è arrivata una osservazione, un contributo da questi tecnici, non so se perché manca il tempo o non c'è l'interesse o perché andava tutto bene. Non lo so! Morale: questo è un dato di fatto, quindi non è arrivato dai tecnici un contributo né positivo né negativo né una proposta né un chiarimento. Ecco, noi, diciamo, abbiamo fatto le azioni che ritenevamo di fare. Ripeto, però, il Piano prevede i 60 giorni di tempo dal deposito, quindi, dell'atto per poter fornire osservazioni che poi noi valuteremo puntualmente e alle quali risponderemo, e invito ovviamente fin d'ora i rappresentanti del Consiglio Comunale a usufruire di questa possibilità.

**IL SINDACO:** Calma, uno alla volta..

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Posso fare una domanda?

**IL SINDACO:** Sì.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Volevo chiedere cosa cambiava se questo lo approvavamo a settembre, voglio dire. Cosa succedeva?

**L'ASSESSORE CIULLO:** Glielo dico subito, che settembre non sarebbe stato settembre, perché sarebbe già slittato ad ottobre per i tempi tecnici, perché poi veniva sospeso tutto l'iter che era perfettamente lanciato. Questo avrebbe comportato, stante i tempi tecnici di deposito, stante i 60 giorni per le osservazioni, stante poi gli altri almeno 60 giorni, ma probabilmente di più, per il recepimento, la valutazione delle analisi che andavamo a primavera inoltrata, e questo ci faceva slittare i termini.

Per carità, non moriva nessuno, sono d'accordo, però a volte bisogna anche darci degli obiettivi, altrimenti se non si hanno degli obiettivi, stante il carico di lavoro, ringrazio ancora gli Uffici che veramente hanno lavorato al massimo delle loro possibilità, visto anche il carico di lavoro che aumenta sempre per la burocrazia, lo diciamo ogni volta, ma è la pura verità, so già che poi dopo le ferie si accumulavano pratiche e quant'altro e andavamo a primavera inoltrata. Ecco, tutto qua.

**IL CONSIGLIERE CASTELLAZ:** Per carità, gli obiettivi - per carità - bisogna darseli ecc., però pare strano che gli obiettivi escludono sempre la minoranza, cioè..

*Intervento fuori microfono*

**IL CONSIGLIERE CASTELLAZ:** Adesso, permettetemi, voglio dire, l'evidenza è questa. Perché è vero che hai gli obiettivi e dopo ti slittava, problemi, ecc., però nei fatti magari era possibile slittare di un paio di mesi, non cambiava poco o nulla e magari anche i nostri 1.600 elettori venivano rappresentati in maniera più adeguata. Questo permettimelo, insomma, i fatti sono questi, voglio dire, visto che mi dici che non moriva nessuno, tecnicamente era fattibile si poteva anche ragionare in maniera un po' più... per una volta coinvolgendo anche diciamo il lato, nostro lato.

*Intervento fuori microfono*

**IL CONSIGLIERE CASTELLAZ:** Prego?

*Intervento fuori microfono*

**IL CONSIGLIERE CASTELLAZ:** Con grande dignità comunque.

**IL SINDACO:** Va bene. Allora, premesso che ringrazio Sara Dal Bo perché in questi mesi, anzi, ormai direi anni in cui ha lavorato insieme allo studio D-Recta, quindi a Patrizio Baseotto, in particolare, per la redazione, le difficoltà, le ore, le problematiche sono state incredibili. Non solo per problematiche di affrontare ogni singola situazione, ma anche perché in questo Paese mentre tu hai un iter avviato in base ad una legge, in cui pensi di arrivare, sopravvengono nuove leggi a livello regionale, in cui c'è la competenza, e anche a livello nazionale, che introducono varianti di lavoro, perché noi questo Piano avremmo dovuto adottarlo minimo sei mesi fa. Però arriva una volta la legge regionale che modifica, chiede una serie di carte, ovviamente sospende i lavori, devi rispondere alla Regione che ha delle tempistiche strette, per cui ovviamente è l'organo superiore sul piano della legislazione ora che la Provincia è diventato un elemento fluttuante, mi si permetta il termine. Quindi abbiamo visto prospettive di arrivare all'adozione, che è elemento fondamentale, che sono via via allungate. E questo ha anche costretto ad un lavoro, anche della maggioranza, difficile per coloro che hanno seguito nel dettaglio le questioni, perché non è che abbiamo avuto molto tempo per valutare tutte le norme.

Tenete conto che ci sono dei problemi che dovremmo risolvere con un maxi emendamento o osservazione che produrremmo noi stessi, perché la Regione ha imposto l'utilizzo della carta tecnica regionale, che, rispetto al Catastale, tecnicamente comporta qualche problematica che deve essere ri-analizzata da questo punto di vista, però ribadisco a tutti che il Piano degli Interventi si inserisce né più né meno sul PAT. Cioè non c'è nulla di quello che il PAT ha costruito, zone inedificabili, zone di rispetto, zone di vincolo, quindi va nel dettaglio di quello che viene fatto, ma non è che è una cosa che non era già stata approvata col PAT, che è stata approvata quando... adesso non mi ricordo la data, ma nella precedente...

*Intervento fuori microfono*

**IL SINDACO:** Nel 2016, quindi la base fondamentale era in quei termini, e nel Documento del Sindaco erano chiaramente descritti gli obiettivi che venivano dati all'interno di quelle regole che erano il recupero e lo snellimento per quanto riguarda gli edifici, i vincoli che, mi tolgo la pena di rammentare, che è vero che risalgono al '99, ma risalgono addirittura agli anni '70 i primi vincoli, i censimenti, le case che sono cadute - coloniche - sono state portate negli anni '70 come fossero dei documenti con delle analisi tali per cui non si potevano toccare. Risultato: sono crollate tutte. E lo stesso su grossa parte del patrimonio del centro storico una visione che allora andava, perché presupponeva che ci fossero importanti interventi anche pubblici che aiutavano i cittadini o addirittura acquisivano il tutto per creare degli interventi attraverso piani attuativi molto puntuali, poi la stagione è scomparsa e le risorse non sono servite più, non ci sono state più nemmeno per gli Enti



pubblici, tanto meno per i cittadini che forse non le hanno mai avute, e noi abbiamo la situazione in cui nelle zone di centro storico abbiamo delle case che cadono, un intervento che sia attuato di recupero... abbiamo dovuto intervenire con un'ordinanza perché stava controllando tutto sulla pubblica via e quella proprietà ha preso la palla al balzo. La norma, l'indirizzo che è stato attuato è quello di, attraverso un'analisi, non si alza una la mattina... ovviamente semplificazione dei gradi, ma la possibilità di un intervento che parta dal basso, cioè dai proprietari per dire "okay, io ho questa casa che attualmente non ci faccio niente perché devo rispettare dei vincoli tali che non mi permettono l'utilizzo", talvolta non la puoi nemmeno demolire quando sta cadendo da sola, quindi è meglio che la demolisca e me la rifaccia tale e quale esternamente, tanto per ricordare la memoria, perché di case e di situazioni che abbiano una importante e vera valenza storica in questa nostra realtà comunale ce ne sono molte poche e quelle sono estremamente vincolate, le quali possiamo contare, non credo superino le cinque dita o l'altra metà.

Quindi, il resto è tutto elemento che sa di memoria, ma che non può rimanere una memoria che è una rovina. Quindi questo atteggiamento è stato spostato e tradotto in norme che non creano un terremoto particolare. Abbiamo colto l'esigenza dei cittadini che ci è stata in questi anni rappresentata in maniera pressante, "ma io non posso toccarla perché mi costa il triplo, se potessi mettere a posto io vi lascio fuori com'è, ma lasciatemi fare dentro quello che si vuole", traduco in termini di quelli che sono stati i discorsi che si sono ripetuti per le strade e per le riunioni.

Quindi, questo è un elemento estremamente importante, ma che va anche in linea con quella che è la politica di cercare di incentivare l'aspetto turistico di Santa Lucia, perché già su questo c'è qualcuno che già sta facendo un recupero ulteriore a bed&breakfast, abbiamo già avuto qualcun altro che vuole fare ricettività, qualcun altro farà abitazione o recupererà ad abitazioni luoghi che altrimenti sarebbero destinati al degrado, perché abbiamo poco distante qui dal centro una situazione di qualche casa che è in pesante degrado, su cui non ci sono interventi. Ci auguriamo che questo permetta e renda più appetibile, assieme ad una ripresa economica e di interesse, anche questa tipologia di intervento.

Rimane il fatto, credo, che l'esercizio su questo, adesso che la documentazione è in mano, si farà, perché qui siamo in adozione e si va in salvaguardia per stabilire un elemento da cui si parte, sennò se non si fa l'adozione, e su questa io mi sono molto imputato e me ne prendo la disponibilità, di fissare la data del 30 di luglio, perché sennò non saremmo... il prossimo rischio era di essere a luglio il prossimo anno e discutere ancora.

Viceversa, da adesso si può discutere realmente su un'impostazione, su cui ci sono le osservazioni, che è una potestà che ha chiunque cittadino, chiunque Consigliere, e chiunque voglia intervenire attraverso le osservazioni che saranno tutte valutate parimenti, ovviamente tenendo conto che rispondono comunque ai vincoli che il PATI prima, e il PAT poi, e adesso il Piano degli Interventi recepisce, perché non poteva il Piano degli Interventi essere stravolgente rispetto alle indicazioni che vi erano nel PAT adottato e approvato, quindi in vigore.

Un altro elemento fondamentale è che adesso finalmente avremo in rete, spariranno 300 carte che l'ufficio deve andare a cercarne una che vediamo se è ante quell'anno, perché è stata una operazione, come è stato detto prima nella presentazione, di razionalizzazione dell'esistente per cui avremo anche dei documenti su cui sarà possibile lavorare per tutti, sia per gli Uffici, che per i progettisti con lo stato attuale. È chiaro che ci sarà... c'è una norma che prevede per quanto riguarda i Piani Attuativi un tempo di esaurimento e di valutazione della possibilità edificatoria di lotti residui, però poi a due anni quello sarà a regime tutto, ma quanto meno anche le carte non ci sarà necessità di avere: qual è quella in vigore? Qual è l'esistente? Credo che questo sia un elemento molto importante che semplifica per vari aspetti, perché poi non ci sono gli aspetti di guardare le carte per fare la progettazione, ma anche per sapere il cittadino cosa potrà fare o che idea potrà fare sul suo terreno o cosa non potrà fare, perché questo Piano ribadisce chiaramente che ci sono delle aree che sono inedificabili, che ci sono delle aree produttive, già lo stabiliva il PTCP provinciale che non possono essere ampliate, fatti salvi gli strumenti che

comunque la legge superiore nazionale prevede comunque per intervenire. Quindi credo che il lavoro sia estremamente positivo e non venga negata a nessuno, anche a me stesso lo dico, perché non le ho lette completamente tutte le norme, di fare delle valutazioni che poi potranno esprimersi attraverso gli emendamenti che potremmo fare. Ma ribadisco che l'impianto è quello determinato dal PAT, perché al di fuori di quello non potevamo assolutamente muoverci, sono state puntualizzate delle norme all'interno che potranno essere emendabili, valutabili, migliorabili, più comprensibili da parte di tutti, quindi c'è la possibilità di esercitare da qui ai tempi che determinano dalla pubblicazione, che saranno stabiliti, tutte le osservazioni possibili, anche perché all'interno di questo, che era già possibile, solo così molti cittadini potranno intervenire su quello che era già possibile prima su loro proprietà, ma che non potevano fare per mancanza di questo. Quindi fare un ragionamento rispetto alle loro potenzialità e ai loro desiderata, le loro risorse economiche. Senza avere questa data uno non si mette, poi, a fare una progettazione, o comunque se ce l'aveva già, perché era un desiderata che aveva già portato avanti, lo adeguerà a quella normativa che vi potrà essere, ma sapete che valgono le regole di salvaguardia, quindi nessuno potrà avere quote maggiori di quelle previste finché l'elemento non sarà approvato, perché nel momento dell'approvazione anche noi porteremo a casa gli accordi di programma, solamente quando il piano sarà approvato, quindi al secondo passaggio consiliare. Ecco, questo nella sostanza volevo dire, che non è una giustificazione, ma è una difficoltà operativa che si ha quando si affrontano questi temi urbanistici in cui è vero che ci hanno detto che "fare il Piano degli Interventi è tutto più semplice, tanto lo farete in Comune..". Col fischio! Perché tutte le norme e adesso dobbiamo anche fare valutazioni di incidenza, tutte queste cose che ci devono essere, rispondiamo sempre ad una serie di gravami e di norme anche che vengono deliberate successivamente al percorso che abbiamo avviato, e su questo - chiudo - e torno anche a ringraziare veramente gli uffici, perché è stato un incubo dal punto di vista del lavoro e delle nostre richieste pressanti, perché quando andavo in ufficio... gli ho detto "ma quando lo portiamo in adozione? Ma quando lo portiamo in adozione?" E la risposta era: quando abbiamo le carte a posto, nel senso che ci sono tutti gli elementi da questo punto di vista presenti.

Devo dire che anche è un Piano, tra virgolette, ecologico perché gli incentivi che diamo e i bonus sono legati alla qualità dell'intervento. Gli indici sono ridotti cioè si privilegia la qualità dell'intervento, ci terrei a sottolineare, perché è un'inversione di tendenza; in qualche caso abbiamo avuto anche qualche proprietà che voleva che si mantenesse in maniera particolare un indice, e gli abbiamo detto "questo è l'indirizzo che abbiamo in conformità ad un indirizzo generale". Mi pare che il Veneto sia una delle Regioni che, diciamo, per spreco del suolo, come viene definito, secondo me impropriamente, ma come interventi sia nelle maggiori, noi segniamo un qualcosina di diverso in cui si privilegia la qualità, in cui anche nei rapporti pubblico-privato, benché derivano da una legge nazionale che ci dà le impostazioni, in cui si possono fare gli accordi e chiediamo miglioramenti di intervento per poter addivenire a un accordo pubblico-privato. Lo ribadisco prima, anche se ne abbiamo già discusso. L'accordo per portare a casa il parco davanti al Palazzo Ancillotto ci è costato una valanga di tempo, di riunioni e di insolenze, lo aggiungo io, nel senso che non era il desiderata di partenza della controparte. Ma abbiamo tenuto duro nel senso che abbiamo ragionato in cui l'obiettivo doveva privilegiare l'intervento pubblico senza danneggiare il privato, ma riconducendolo a quello che era un "giusto ristoro", tra virgolette, o un giusto cambio in questo caso. L'obiettivo da questo punto di vista riteniamo di averlo raggiunto e che veramente avremo un Piano - per carità, a questo mondo tutto è migliorabile, nessuno ha l'idea della perfezione - che sarà più fruibile.

Adesso si tratterà anche di farlo capire, è chiaro che dovremo fare il massimo delle informazioni ai cittadini che possono venire a valutarlo, e questo ci adegueremo in questi giorni successivamente, perché poi alla fine sono coloro che sono interessati dalle possibilità di intervento che devono cercare di vedere se c'è un'opportunità, sennò poi vediamo... Anche ultimamente passavo oggi per una strada c'è un edificio abbastanza diciamo in condizioni deteriorate e vedevo che c'erano gli acquirenti che sono stranieri.

Non che ce l'abbia con gli stranieri, nel senso che poi non ci lamentiamo che le case vengono occupate, vendute perché poi chi le vende sono i cittadini, nostri concittadini che vendono, perché di fronte alla monetizzazione che nessun altro metterebbe forse c'è chi oggi, perché poi interviene da sé come facevano una volta negli anni '60 o '50 i nostri avi, i nostri padri, si mette a farsi la casa fuori orario di lavoro. Quindi, da questo punto di vista se magari anche i nostri concittadini determinate questioni che possono vedere con un'ottica migliorativa ben venga, insomma, avremmo dato loro un'opportunità per cercare di recuperare in meglio alcune zone del nostro Paese che altrimenti non c'è uno strumento che permetta loro di intervenire.

Detto questo, sentite le dichiarazioni, metto al voto il Piano degli Interventi, adozione, quindi in salvaguardia, finché non viene approvato definitivamente non si possono fare fughe in avanti, però quanto meno da questo punto di vista si stabilisce una data, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004.

Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti?

#### **VOTAZIONE**

**IL SINDACO:** Contrari 1, Bornia, astenuti 2, Barro e Castellaz. Grazie signori.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Scusi un attimo, volevo solo precisare che il mio voto contrario non è contro il Piano degli Interventi, ma è la procedura. È chiaro?

**IL SINDACO:** Sì sì, d'accordo. L'avevamo capito.

**IL CONSIGLIERE BORNIA:** Va bene. L'ho precisato... a futura memoria.

**IL SINDACO:** Non c'è l'immediata eseguibilità perché ha le procedure di legge.